12 maggio 2023

UNA RIFLESSIONE PER RITROVARE UNITA' DI FRONTE A UN NEMICO PIU' GRANDE DI NOI

Dal primo aprile 2021 al 31 ottobre 2022 i sanitari sono stati costretti a uno obbligo vaccinale imposto per mezzo di un ricatto economico e di una forte pressione psicologica senza precedenti in Italia, salvo tornare indietro agli anni più bui della storia del nostro Paese.

È stato un anno e mezzo che ha lasciato un segno profondo nella nostra vita, nei nostri ricordi, nelle nostre relazioni, nella nostra lettura della realtà, un anno e mezzo di soppressione dei diritti costituzionali e naturali, di discriminazioni, di pressioni, di violenza e lesione fisica, psicologica, economica, sociale indegna di una nazione e dei cittadini che ne fanno parte. L'apartheid vaccinale ha introdotto un sistema pervasivo e di controllo, arricchendo contemporaneamente le multinazionali del farmaco con cifre sconvolgenti.

Tutto questo non è avvenuto per il bene di qualcuno, ma in nome di un nuovo ordine giuridico (sperimentato con il Green Pass a cui i vaccini sono stati funzionali – e non viceversa) che ha determinato un controllo sociale poliziesco orizzontale fra i cittadini e mano libera sui nostri corpi, allo scopo di realizzare un'agenda che smantelli ogni forma di identità individuale, storica, politica, naturale, spirituale che resista alla tendenza assoluta del capitale ad auto-riprodursi, il che significa precarietà, mobilità, adattamento alle esigenze dei suoi interessi, senza alcun diritto e alcuna voce in capitolo. La psicosi pandemica è stata il più grande trasferimento di ricchezze pubbliche in mani private della storia, la più grande imposizione di sistemi di controllo statale del dopoguerra, la più veloce svolta di manipolazione tecnica sulla vita mai prima sperimentata.

Sappiamo che è stato un esperimento riuscito benissimo: una piccolissima percentuale di sanitari si è opposta all'obbligo e molti di questi, per garantire il sostentamento alla propria famiglia e ai propri figli, anche se hanno rifiutato l'obbligo non si sono potuti esporre ed hanno dovuto trovare *escamotage* che in qualche modo hanno fatto il gioco del sistema.

È stato un esperimento che ci ha colti impreparati e increduli, ma non ha seminato solo obbedienza. Ha smascherato il sistema, tronfio dell'impunità nel corrompere o intimidirei suoi funzionari esecutori, e ha contribuito al contempo a far prendere coscienza (anche se troppo tardi, anche se solo parzialmente) a molti che col passare dei mesi hanno compreso il progetto lesivo, a mano a mano che i tasselli dell'operazione pandemica si componevano, assieme ai gravi effetti collaterali dei pro-farmaci iniettati (che hanno chiamato *vaccini* per beffarsi di noi), i quali hanno sostituito la paura della pandemia con la paura delle conseguenze di queste iniezioni sulla nostra salute.

Siamo stati cavie: allo scopo di sperimentare un pro-farmaco genico, allo scopo di verificare la nostra mansuetudine agli ordini insensati e lesivi, allo scopo di creare un effetto domino che piano piano, grazie alla nostra obbedienza, ha coinvolto tutti i cittadini, imponendo a tutti lo stesso orribile ricatto padronale, senza assumersi nessuna responsabilità rispetto ai danni che ha provocato alle salute, alle famiglie, alle fasce più deboli (anziani, bambini, ragazzi, donne in gravidanza), alle relazioni all'interno delle famiglie e dell'intera società civile.

Siamo stati soldati dello Stato: molti sanitari e tutti gli Ordini delle professioni sanitarie si sono offerti (con più o meno coscienza e zelo) a manipolare, nascondere, fare pressione ed eseguire piani colposi, che lentamente stanno venendo alla luce: dalle terapie precoci negate, al mistero di molte morti, alle lesioni da vaccino, alla propaganda mediatica basata sulla paura e su false informazioni, all'annientamento psicologico delle generazioni più giovani, ai contratti vergognosi sottoscritti dall'Unione Europea alle case farmaceutiche.

Tutto questo ha gettato odio e sospetto reciproco che pare ormai insanabile fra i sanitari in servizio e fra i pazienti e i sanitari e un profondo disgusto nei confronti della medicina in generale e del SSN italiano. Ciò costringe ognuno di noi che ci lavoriamo e ogni cittadino che ne ha avuto

bisogno a mettere in dubbio le diagnosi fino ad oggi date o ricevute e ogni intervento chirurgico o terapie farmacologiche fino ad oggi consigliate o ricevute, in quanto con l'operazione pandemica è stata messa in dubbio l'etica della medicina e dei medici guidati da interessi privati. Possiamo a ragione definire la sanità italiana ormai profondamente trasformata, non più pubblica, non più solidale, non più territoriale, non più al servizio della salute fisica e mentale dei cittadini, ma profondamente smantellata e privatizzata,una medicina che ha perso ogni credibilità.

I tre anni di gestione pandemica, all'interno dei quali si è inserito anche l'obbligo vaccinale, hanno messo in luce clamorosamente i tagli alla sanità in corso dagli anni 'novanta dell'ingerenza di soggetti privati, un saccheggio che ha sottratto a operatori e pazienti le condizioni minime per operare e farsi curare in serenità (per il 2023 le spese militari italiane saliranno al 2% del PIL, mentre le spese sanitarie scenderanno dal 7.1 al 6.1% del PIL).

Nessuno di noi sospesi vuole dimenticare. Chi è stato leso ha il dovere di testimoniare. Chi ha leso ha il dovere di assumersene le responsabilità e ripagare il torto. Disponiamo ormai di tanti elementi che fanno chiarezza: intercettazioni, documenti, ammissioni che fanno luce sul piano che è stato orchestrato a nostro danno.

Al contempo la spinta dell'O.M.S. al fine di esautorare i Paesi dalla propria sovranità in materia sanitaria per la prossima pandemia (che sarà dichiarata o provocata quando servirà un'ulte<-riore sferzata autoritaria); la messa a punto di una identità digitale europea che conterrà ogni informazione sanitaria dei cittadini, un perenne green pass;il piano vaccinale italiano 2023-2025 che già prevede obblighi vaccinali per alcune categorie, mostrano senza ombra di dubbio come l'ope<-razione Covid 19 sia stata solo un primo esperimento di obblighi sanitari imposto a tutta la popolazione e che la direzione intrapresa non conoscerà freni se non saprà dargliene la società civile.

In questo quadro dobbiamo essere coscienti che mantenere la rottura tra sanitari sospesi e non sospesi, vaccinati o non vaccinati, non contribuirà al nostro gioco ma a quello del sistema. Il nostro lavoro di sensibilizzazione non deve fermarsi. Per ottenere giustizia ed evitare il ripetersi degli eventi degli ultimi anni occorre ribaltare i rapporti di forza all'interno della società e quindi anche all'interno delle strutture ospedaliere, dove ha avuto inizio la farsesca gestione pandemica e dove gli operatori devono trovare unità nella difesa dei propri diritti, indipendentemente dalle letture e dalle scelte personali.

I sanitari che non si sono girati dall'altra parte o che non vorranno farlo una seconda volta, che si sono opposti o che non vorranno più essere esecutori di questo potere, che vogliono assumere un ruolo civile superiore alla propria specifica visione, esperienza, rabbia, vissuto, accondiscendenza, opposizione, scelta personale, devono insieme sapere vedere oltre ciò che è accaduto e trovare unità di forze anche con chi non ha compreso subito, con chi ha preso coscienza tardi, con chi si è pentito delle scelte fatte.

SANITA' SOSPESA sta programmando azioni all'interno delle strutture sanitarie per cercare di sensibilizzare e dare un riferimento a tutto il personale che ha preso coscienza della situazione e non intende cedere al ricatto una seconda volta, in modo da creare una rete di disubbidienza ai prossimi ricatti e coercizioni, perché sappiamo benissimo che solo il numero potrà fare la differenza.

Chiunque di voi abbia voglia di aiutarci, anche soltanto lasciando dei volantini all'interno delle strutture sanitarie in maniera anonima e inosservata, ci contatti alla nostra e-mail.

COMITATO SANITA' SOSPESA

SANITA' SOSPESA

sanitasospesa@autistici.org